

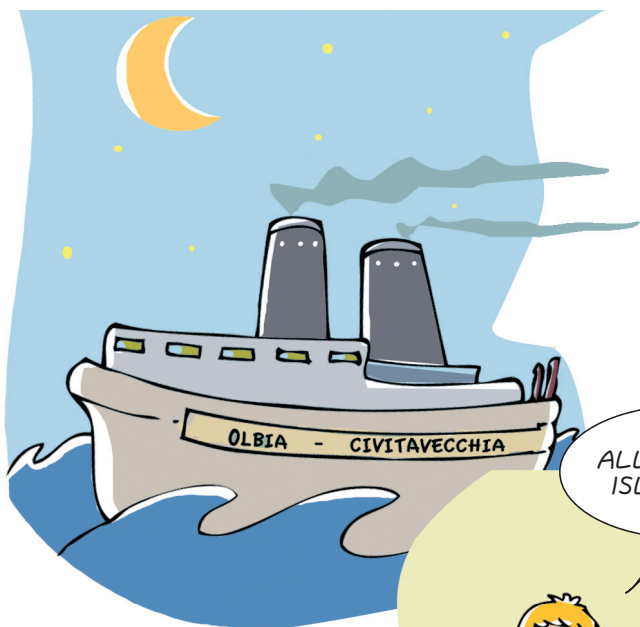
Andare a gonfie vele



IMPARO A DESCRIVERE E A RACCONTARE FATTI ACCADUTI TANTO TEMPO FA.

C

1. 🟢🟢 Guardate l'illustrazione e dite in quale regione sono state le due persone e in quale stanno andando. 🟢🟢 Confrontatevi.



ALLORA LEI È ISLANDESE?

GESTISCO UN RISTORANTE ITALIANO A REYKJAVIK CHE VA A GONFIE VELE.



A C

2. 🟢🟢 Ascoltate: avete indovinato?



3. 🎧 🗣️ Ricostruite le vicende della vita di Gaetano e di sua sorella, come nell'esempio.



GAETANO LASCIÒ
LA SICILIA PER
CERCARE LAVORO.

- 1 Gaetano lasciò
- 2 Gaetano partì
- 3 Quando Gaetano partì da Modica
- 4 Gaetano aprì
- 5 Gaetano iniziò
- 6 La sorella si sposò
- 7 La sorella di Gaetano e il marito aprirono

- a aveva diciannove anni.
- b un ristorante a Reykjavik.
- c da Modica quarant'anni fa.
- d con un sardo.
- e una trattoria a Palau in Sardegna.
- f a lavorare in Islanda quarant'anni fa.
- g la Sicilia per cercare lavoro.



4. 🎧 🗣️ Riascoltate il dialogo. Poi a turno leggete e completate le frasi oralmente.

1

Q5
Q6

Passato remoto

1



GAETANO

VENGO DA REYKJAVIK, DOVE...
SONO A REYKJAVIK DA...
LASCIAI MODICA ESATTAMENTE...
PARTII CHE AVEVO...
MIA SORELLA SPOSÒ UN SARDO CHE...
A PALAU MIA SORELLA E MIO COGNATO
APRIRONO UNA...
ADESSO LA TRATTORIA È DIVENTATA...

SONO ANDATO AL MARE A...
ADESSO VADO CON I MIEI A...
MI È VENUTO UN PO' DI...
GRAZIE DI TUTTO, ANCHE DI...



FABIO

C

5. 😊😊 Scegliete uno il ruolo di Fabio e l'altro quello di Gaetano. Riascoltate il dialogo e imparate le prime 12 battute. Poi recitate la scenetta.



SCUSI, SIGNORE. SA
CHE ORE SONO?



SONO LE DUE...

L

6. 😊😊 Leggi la lettera che Gaetano ha scritto ai suoi genitori qualche mese dopo il suo arrivo a Reykjavik. Metti in ordine le funzioni linguistiche e scopri la parola nascosta.

Miei cari,
finalmente ho un po' di tempo per raccontarvi il mio viaggio da Modica e scrivervi come sto qui.

1. Dopo il viaggio in treno e in autobus arrivai finalmente all'aeroporto di Roma. Lì al check-in mi pesarono la valigia: avevo quattro chili di troppo! Allora mi venne subito l'idea di infilare nel bagaglio a mano il salame e il pane che mi diede zia Franceschina, la bottiglia d'olio di mamma e i due fantastici vasetti di marmellata di nonna Cettina.
2. All'arrivo a Reykjavik i poliziotti mi fecero aprire il bagaglio a mano e mi requisirono il cibo. Peccato!
3. Il mio primo viaggio in aereo comunque andò bene. Vedere il mondo dall'alto fu un'emozione fortissima.
4. A Reykjavik trovai ad aspettarmi l'amico di papà, Vincenzo, che mi accompagnò al mio posto di lavoro: un bel ristorante proprio in centro.
5. Il lavoro mi piace. Per fortuna tra i camerieri c'è Tonino, il figlio di Vincenzo, che mi aiuta a capire un po' la lingua.
6. Quando manca lui, mi arrangio con mani e piedi: faccio gesti, mi faccio ripetere lentamente le cose o uso quelle poche parole d'inglese che conosco. Ora seguo un corso d'islandese, che però è una lingua difficile.
7. State tranquilli, miei cari, tutto va bene e io sto bene.
8. Un abbraccio a voi tutti
Vostro Tano
9. P.S. Salutatemi nonna Cettina e ditele che mi manca molto.

Funzioni linguistiche

O Manda i saluti a nonna Cettina.

R Dice ai suoi cari di stare tranquilli.

R Racconta del suo viaggio in aereo.

A Descrive quanto accaduto al check-in a Roma.

O Parla dell'amico di papà.

O Spiega come fa a capire e a farsi capire.

P Parla di Tonino.

T Manda un abbraccio a tutti i suoi cari.

E Racconta quello che è successo all'arrivo a Reykjavik.



7. Rileggi la lettera dell'attività 6 e scrivi su un foglio la lettera di risposta del fratello minore di Gaetano. Segui lo schema e inserisci alcune notizie della lista.

Schema per... rispondere a una lettera

- | | |
|--|-----------------------|
| 1 luogo e data | 5 conclusione |
| 2 formula di apertura | 6 formula di chiusura |
| 3 introduzione con riferimento alla lettera ricevuta | 7 firma |
| 4 svolgimento | 8 post scriptum |

Frase per... dare notizie dal paese

Nonna Cettina è andata a trovare sua sorella a Siracusa.
 Michele, il cugino di Tano, è andato a lavorare a Düsseldorf.
 La trattoria della sorella di Tano a Palau va bene.
 Zio Tonino ha comprato una bicicletta nuova.
 Rosetta, la figlia dei vicini, chiede sempre notizie di Tano.
 Il raccolto degli ortaggi è stato abbastanza buono.
 L'uva del vigneto è matura e tra pochi giorni ci sarà la raccolta.
 I vicini hanno preso un nuovo cane che abbaia tutta la notte.
 Il papà e la mamma hanno preparato 40 bottiglie di salsa di pomodoro.
 Sugli alberi ci sono molte olive. I genitori di Tano sperano che anche il raccolto delle olive sia buono.
 Giuseppe, un amico di Tano, ha avuto un incidente con la macchina, ma ora sta bene.



8. Nella lettera dell'attività 6 Tano dice come fa per capire e farsi capire in una lingua non conosciuta.
 😊😊 E voi come fate? Confrontatevi.

Quello che faccio per... capire una lingua che non conosco

Osservo le espressioni del viso di chi mi parla.
 Sto attento ai gesti che accompagnano le parole.
 Chiedo di parlare lentamente.
 Chiedo di fare un disegno.
 Chiedo di ripetere.
 Cerco di comunicare in un'altra lingua che l'interlocutore conosce.
 Altro...

Quello che faccio per... farmi capire in una lingua che non conosco

Dico frasi nelle lingue che conosco io.
 Parlo molto lentamente.
 Indico.
 Uso la mimica.
 Semplifico la lingua.
 Faccio uno schema.
 Altro...

A S

9. 🎧🎧 Ascoltate e prendete appunti su come inizia e come finisce la telefonata tra Tano e un amico.

A S

10. Riascolta la telefonata. Scrivi su un foglio le informazioni date su Reykjavik e su Modica.

🎧🎧 Confrontatevi.

C

11. 🎧🎧 Uno di voi è Tano e l'altro un suo amico. Telefonatevi. Potete utilizzare le informazioni delle attività 3, 4, 6, 7 e 8.

Espressioni per... aprire una telefonata

Pronto, chi parla?

Pronto, sono...

Ciao, sono...

Buongiorno, parlo con...

Sei tu...?

Pronto, che bello sentire la tua voce...

Sei proprio tu?



PRONTO, CHI
PARLA?

Espressioni per... tenere viva una telefonata

Lo sai che...

Ci sono novità?

Ma non dirmi...

E poi...

Allora...

Sei sicuro che...?

Hai sentito che...?

Devo dirti che...

Cosa mi racconti di...?

Vorresti...?

Espressioni per... concludere una telefonata

Ciao, allora a presto...

Mi dispiace, devo salutarti...

Adesso ti saluto, ciao...

Ci risentiamo presto...

Salutami tutti, ciao.

Stammi bene, ciao!

Scusami, mi si sta scaricando il cellulare! Ciao!

STAMMI BENE,
CIAO!





12. 🧐🧐 Leggi e prendi appunti su un foglio. Segui lo schema dato.

L'emigrazione italiana

Il termine *emigrazione* indica il fenomeno per cui molte persone lasciano il loro paese per cercare lavoro in altri posti, all'estero. Il fenomeno interessò anche l'Italia. Infatti, dal 1861, anno dell'unità del paese, molte zone si trovavano in una grande povertà. Le persone che da allora in poi emigrarono furono più di 24 milioni. Interi famiglie partirono in treno e in nave. All'inizio andavano via dalle regioni dell'Italia settentrionale, in seguito da quelle dell'Italia meridionale.

Gli emigranti lasciarono l'Italia perché c'era molta miseria e poco lavoro. Inoltre le famiglie erano molto numerose. Andarono soprattutto negli Stati Uniti, in Brasile e in Argentina. In Europa gli italiani emigrarono in Svizzera, in Germania, in Francia e in Belgio. Alcuni italiani si spinsero fino in Islanda. In generale i lavori svolti dagli emigranti erano umili e riguardavano il settore minerario, industriale e quello della ristorazione.



Famiglia in arrivo negli Stati Uniti.

Schema per... prendere appunti sulle informazioni principali del testo

- Il fenomeno dell'emigrazione...
- In Italia il fenomeno si ebbe a partire da...
- In Italia emigrarono circa...
- Come mezzi di trasporto gli emigranti usarono...
- I primi a partire furono...
- Gli italiani emigrarono soprattutto in...
- All'estero gli italiani trovarono lavoro soprattutto...



13. 🧐🧐 Raccontate a turno il fenomeno dell'emigrazione dall'Italia.

Q11
Q13



14. Un ragazzo ha scritto in fretta una relazione sull'emigrazione e la legge alla classe. 🧐🧐 Ascoltate e dite quali sono le informazioni sbagliate e perché.



SECONDO ME
L'INFORMAZIONE È
GIUSTA PERCHÉ...



SECONDO ME
È SBAGLIATA
PERCHÉ...

3



15. Leggi il testo e cerca di capire la differenza fra *immigrazione* ed *emigrazione*. 😊😊 Confrontatevi.

Q14
Q16

a Preposizioni a e da
2

Il fenomeno dell'immigrazione

Da secoli l'uomo, se è in condizioni di disagio intellettuale, politico, religioso ed economico, si sposta verso altre zone che ritiene più accoglienti e ricche. È questo il fenomeno dell'emigrazione che per gli stati ospitanti si chiama immigrazione. Paesi come l'Italia, che un tempo erano terra di emigrazione, oggi sono diventati terra d'immigrazione.

Attualmente i principali protagonisti dell'immigrazione in Europa, e naturalmente anche in Italia, sono persone provenienti dai paesi africani, dall'India, dalla Cina e dall'America Latina. Anche all'interno dell'Europa esiste il fenomeno dell'emigrazione, soprattutto dagli stati dell'Est verso gli stati dell'Ovest.

S

16. Chiedi a una persona che conosci (amico, parente) di raccontarti la sua storia d'emigrazione e scrivila su un foglio.

L

17. Sai che cosa vuol dire? Leggi le battute del dialogo dell'attività 1.

Gaetano: Bene... allora, Fabio, faccio il ristoratore: gestisco un ristorante italiano a Reykjavik che va a gonfie vele. Il cibo italiano piace molto.

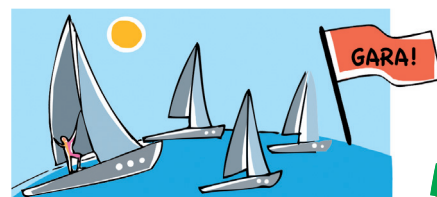
"Andare a gonfie vele" in questo caso vuol dire:



Veleggiare.



Avere buoni risultati.

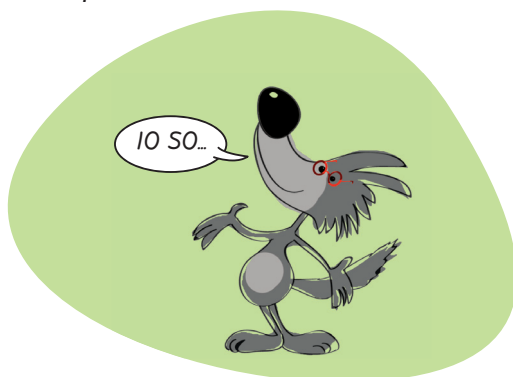


Fare una gara con le barche a vela.

R

18. Che cosa hai imparato?

Q17



ITALIA Conosci...



Francesco d'Assisi

Francesco d'Assisi

Francesco nasce ad Assisi nel 1182. È una delle figure più interessanti della religione cattolica. Suo padre è un ricco mercante e Francesco trascorre la giovinezza in modo spensierato, nella ricchezza e nel benessere. Dopo una grave malattia, ha un profondo cambiamento e una conversione religiosa. Francesco rinuncia a tutti i suoi beni per vivere in totale povertà, vicino alle persone deboli, ai poveri e ai malati. Forma una comunità con alcuni giovani amici che decidono di vivere come lui, aiutando gli altri e predicando il Vangelo. Fonda così, con il permesso di papa Innocenzo III, un nuovo ordine religioso: i frati francescani, che

sono riconoscibili perché indossano un saio e un paio di sandali e vivono di carità e del proprio lavoro in convento. Dalla sua predicazione sono attratte anche alcune donne, per prima Santa Chiara e poi altre, che decidono di vivere come i francescani e fondano l'ordine delle "clarisse".

Francesco ha un grande amore per tutta la natura. Compose il Cantico delle Creature, poesia in cui esprime il suo amore per gli uomini, gli animali, per l'acqua, per il fuoco, per la terra, per tutte le cose create da Dio.

Muore nel 1226 e viene designato santo patrono d'Italia.

Le idee religiose di Francesco sono state fondamentali in un periodo storico in cui la Chiesa cattolica aveva come valori principali la ricchezza e il potere. Francesco ha riportato l'attenzione sul Vangelo, sull'uguaglianza fra gli uomini e sull'importanza di aiutare le persone in difficoltà.

Cantico delle Creature

Altissimu, onnipotente bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfano
et nullu homo ene dignu te mentovare.

Laudato sie, mi Signore
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual'è iorno et aluminu noi per loi.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato sie, mi Signore,
per sora luna et stelle,
in cielu l'hai formate clarite et pretiose et belle.

Laudato sie, mi Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato sie, mi Signore, per sora acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato sie, mi Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato sie, mi Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato sie, mi Signore
per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli kel sosterranno in pace,
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato sie, mi Signore,
per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare.

Guai a kelli ke morrano ne le peccata mortali.

Beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati
ka la morte secunda nol farà male.

Laudate et benedicete mi Signore
et rengriate et serviatei cum grande humilitate.

S. Francesco

Il Cantico delle Creature

Grammatica



1. Passato remoto

	<i>parlare</i>	<i>temere</i>	<i>sentire</i>
Io	parl-ai	tem-ei/-etti	sent-ii
Tu	parl-asti	tem-esti	sent-isti
Lei/Lui	parl-ò	tem-è/-ette	sent-ì
Noi	parl-ammo	tem-emmo	sent-immo
Voi	parl-aste	tem-este	sent-iste
Loro	parl-arono	tem-erono/-ettero	sent-irono

Attenzione!

Il passato remoto esprime un'azione avvenuta in un passato lontano e che non ha più relazione con il presente.

Si usa per: avvenimenti e fatti storici
biografie di personaggi
favole
fiabe

2. Preposizioni *a* e *da*

La preposizione **a** indica

stato in luogo	Siamo in vacanza a Santa Teresa.
moto a luogo	Andammo a Modica.
tempo	A Pasqua andiamo in Sicilia. Viaggiammo dalle 18 alle 9.

La preposizione **da** indica

moto da luogo	Vengo da Reykjavik.
moto a luogo	Vado dai miei zii.
tempo	Vado a scuola dal 2005. Vive a Palau da venti anni. Ho viaggiato dalle 8 alle 9.30.